

IL SABATO DEL VILLAGGIO

GIOVANNI VALENTINI

AUTOMOBILI E GIORNALI
INTERESSI IN CONFLITTO

SOTTO il profilo dell'indipendenza dell'informazione, la presenza di grandi concentrazioni editoriali e l'assenza di una legislazione capace di risolvere compiutamente i conflitti di interesse hanno continuato a rappresentare, in Italia, due tasti particolarmente dolenti.

(da "Informazione e potere" di Mauro Forno - Laterza, 2012 - pag. 237)

Sono tre le Authority diverse che dovranno pronunciarsi eventualmente sull'affare Fiat-Rcs, ciascuna per gli aspetti di propria competenza. Il blitz finanziario con cui l'azienda automobilistica torinese ha quasi raddoppiato la propria quota nel gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (dal 10,5% al 20,1), riconquistando per ora il ruolo di azionista principale, andrà sottoposto prima all'esame della Commissione che vigila sulla Borsa, poi al vaglio dell'Antitrust e infine a quello dell'Autorità di garanzia sulle Comunicazioni. Un triplice giudizio incombe, dunque, su un'operazione che minaccia di sconvolgere un mercato strategico come quello editoriale, a meno che l'imprenditore Diego Della Valle non riesca a contrastarla, acquistando un "pacchetto" azionario maggiore e modificando di conseguenza l'assetto della proprietà.

La Fiat, come si sa, possiede già direttamente La Stampa di Torino. Con il controllo della Rcs, aggiungerebbe una collana di testate tra cui in particolare il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, formando così una concentrazione superiore al "tetto" del 20% sulle tirature dei quotidiani nazionali fissato dalla legge n. 416 del 1987. Ma allo stesso gruppo fanno capo anche numerosi periodici, la Rizzoli libri e diversi siti Internet d'informazione. In capo alla più grande azienda privata italiana, si configurerebbe perciò un vistoso conflitto d'interessi fra la produzione di automobili e la diffusione di giornali.

Il primo giudizio, quindi, spetterebbe alla Consob per stabilire se - in rapporto al vecchio o al nuovo patto di sindacato - quel 20,1% della Rcs in mano alla Fiat costituisce un effettivo controllo del gruppo editoriale. A quel punto, toccherebbe all'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato verificare se saranno stati superati i limiti del 20% nel settore dei giornali quotidiani, sempre che non intervenga l'Antitrust europeo dal momento che la Fiat realizza oltre i due terzi del suo fatturato fuori dall'Italia. Sarà infine l'Agcom a valutare se questa concentrazione realizzerà una "posizione dominante" nel mercato della stampa, uno dei cinque definiti "rilevanti" dalla stessa Authority (gli altri sono la tv in chiaro, la tv pay, la radio, l'editoria quotidiana e l'editoria periodica), in relazione al Sistema integrato delle comunicazioni (Sic) introdotto dalla famigerata legge Gasparri che nel 2004 ampliò artificiosamente l'intero comparto, per consentire a Mediaset di conservare le quote allora detenute: tanto più se - come si dice - la Fiat-Rcs stabilisse una partnership con Rupert Murdoch, il tycoon australiano di Sky, realizzando un "incrocio" fra carta stampata e televisione vietato dalla stessa legge fino al 31 dicembre 2013.

In questo complesso iter procedurale, c'è evidentemente il pericolo che la pratica s'impantani nei meandri burocratici, mentre l'operazione magari sarà stata già definita e conclusa. E ammesso pure che non scatti il gioco allo scaricabarile fra le Authority, si rischia di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati, arrendendosi poi al fatto compiuto. In mancanza di un'ulteriore proroga di quel divieto, il fatidico "incrocio" potrebbe anche essere rinviato all'inizio del nuovo anno per costituire nel 2014 la "santa alleanza" tra Fiat, Rcs e Sky.

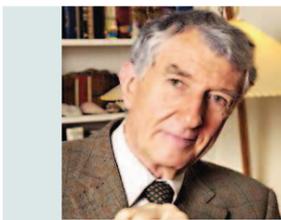
Al momento, si tratta di ipotesi e congetture. E come abbiamo già detto, bisogna fare i conti con gli ambiziosi progetti editoriali di Mister Tod's. Mal'informazione è un "bene comune" troppo delicato per trascurare tutte le dovute precauzioni. In ogni caso, l'invasione della Fiat su questo mercato nevralgico non può non suscitare perplessità e riserve, com'è già accaduto negli ambienti politici. Per un'azienda che chiude gli stabilimenti o riduce l'occupazione, un investimento da cento milioni di euro rappresenta un impegno rilevante e significativo, destinato presumibilmente a influire sulla sua presenza e sul suo ruolo in Italia.

Con tre quotidiani nazionali a disposizione come il Corriere, La Stampa e la stessa Gazzetta dello Sport che ormai da tempo non è più soltanto un giornale sportivo, la Fiat-Rcs sarebbe in grado di condizionare sotto vari aspetti la vita collettiva: dalla politica all'economia, dai rapporti sindacali fino al calcio. Ma, ciò che ancor più preoccupa, può alterare il mercato dell'informazione a danno del pluralismo e della libera concorrenza, soprattutto nel campo della raccolta pubblicitaria. In un Paese come il nostro, già retrocesso al 57° posto nella graduatoria mondiale di "Reporter senza frontiere" sulla libertà di stampa, sarebbe un "trust" editoriale incompatibile con le regole della democrazia economica.

(sabato@repubblica.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ADDII SERENI DI CHI NON CREDE



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro dottor Augias, l'appartata morte di Margherita Hack mi ha rattristato come credo sia stato per molte persone, anche credenti. Atea dichiarata, eppure "cristiana dentro", rispettosa più di tanti devoti del matrimonio (sposata da settant'anni), la grande astrofisica possedeva, oltre alle note capacità divulgative, doti di ferma dolcezza e di grande modestia. La sua morte mi ha fatto venire alla mente Christopher Hitchens, il grande scrittore e polemista inglese scomparso a fine 2011; quasi agli antipodi per ciò che riguarda il carattere. Tanto irruento lo scrittore quanto pacata la Hack, ma uniti sui motivi per non credere, e soprattutto per la serenità di fronte alla coscienza di una vicina morte. Mi sembra un'ulteriore prova di quanto ha detto, più d'una volta, il professor Veronesi: avere visto tante persone senza fede morire più serenamente di molti devoti, quasi a dimostrare che il credente attende un premio - direi il premio - ma non è sicuro d'averlo meritato, mentre chi non ha il dono della fede, nulla aspettandosi dopo la morte, lascia il mondo in serenità.

Gabriele Barabino - Tortona (Alessandria)

La morte è il grande tabù della nostra epoca che si vuole immersa nella frenesia dell'esistenza. La serenità consapevole con la quale Hack e Hitchens ci hanno lasciato ci riporta alla dignità del pensiero antico. Lo stoicismo, una delle grandi filosofie dell'umanità, insegnava a non scansare la morte, a non temerla, se necessario ad andarla a cercare aprendosi le vene, gettandosi sulla daga tenuta ferma da uno schiavo. Umberto Veronesi e Giovanni Reale hanno dialogato per Bompiani su La responsabilità della vita (2013), e quindi della morte. Daniela Monti ha intervistato per Einaudi (2010) sei filosofi e storici sul significato del morire. Un elemento accomuna questi pensatori, alcuni dei quali cattolici praticanti, ed è la libertà del morire. La cosiddetta "fine naturale della vita" ormai non esiste più. Afferma Veronesi che un pa-

ziente ricoverato in una buona terapia intensiva può essere tenuto "in vita" quasi a tempo indeterminato. Ma è lecito, è morale, definire in vita quella povera carcassa trafitta da aghi e sonde? Se sul tema dell'eutanasia attiva esistono pareri discordi, unanime invece il favore sull'eutanasia passiva. Afferma il teologo cattolico Vito Mancuso: «L'eutanasia passiva, sancita dall'articolo 32 della Costituzione, rende lecito rifiutare determinati trattamenti comprese nutrizione e idratazione con sondino nasogastrico, giudicati invasivi». Credere in una vita eterna al di là di questa dà certo enorme consolazione. Però anche l'idea di ridiventare un pugno di polvere perso nell'immensità non è male. Purché lo Stato non si metta di mezzo per renderci più lunga l'agonia, più doloroso il passaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei ragazzi come me
che si fanno del male

Costanza C.
Roma

SALVE, sono una ragazzina di 14 anni, sto scrivendo, e i miei genitori lo sanno, per parlarvi di un tema che molti ignorano: l'autoleisionismo. Spesso questo problema si manifesta negli adolescenti, si convincono che farsi del male sia la cosa migliore per fuggire dai problemi. Vedete io ne ero vittima e so come ci si sente a tagliarsi... Vorrei far capire agli adolescenti che non sono soli e che non devono odiarsi. Non riesco a capire perché i giornali non parlino mai di questo problema, molto spesso perché si ha paura di affrontarlo e si tende a escluderlo. Se l'Italia saremo noi, un giorno, per quanto mi riguarda vorrei davvero che venisse dedicato uno spazietto a questo problema che può portare anche al suicidio.

Il Tour svela la bellezza
della campagna francese

Fabio Baldrati
Alfonsine (Ravenna)

IN questi giorni in tv c'è il "Tour". Subito ho compreso che si trattava del giro di Francia anche senza le spiegazioni dello speaker. Basta guardare il paesaggio. Nelle inquadrature panoramiche la campagna francese suscita invidia: tanto verde, ovunque filari di alberi sveltissimi, folte siepi a scandire i confini dei fondi agricoli, i villaggi osservano uno stile architettonico

e sono rare le costruzioni isolate. I francesi vogliono bene alla Francia. Provo invece delusione con il Giro d'Italia: brutto cemento riversato ovunque, villette a schiera sparse anche dove era vietato perché poi un condono arrivava puntuale, brutti capannoni vuoti tirati "su" senza necessità, torri eoliche assurde e ferme che offendono il paesaggio e l'intelligenza.

I drammi della ludopatia
e il Lotto di Croce

Angelo Ciarlo
angelociarlo@gmail.com

UN giovane di 19 anni si lancia

nel vuoto avendo dilapidato tutti i risparmi di famiglia col videopoker. Il ragazzo, chiuso nella sua stanza, senza comunicare con nessuno ha vissuto, immagino, momenti atroci. Difatto è stato ucciso dalla ludopatia. È una malattia. Senza arrivare al suicidio, molti per continuare a giocare arrivano a commettere furti o frodi. La dipendenza dal gioco "d'azzardo" va combattuta come si fa per la droga. Con urgenza lo Stato deve intervenire per oscurare i siti. Come è lontano il tempo in cui Benedetto Croce, riferendosi al lotto, ebbe a dire che il gioco era "l'oppio della miseria", benefico e consolatorio. Le persone, in disagio economico,

giocando al Lotto acquistano la speranza ed un sogno di felicità. E non la "droga".

I lavoratori
delle Province

Antonio Saitta
Presidente della Provincia di
Torino e dell'Upi

CHE il dibattito sulle Province faccia emergere toni populistici è ormai scontato. Ma l'acrimonia, il rancore, la sciattezza e il disprezzo che Merlo ha usato contro chi ogni giorno nelle Province lavora è francamente inaccettabile. Nelle Province lavorano 56 mila persone che sono servitori dello Stato e meritano rispetto. Lo fanno con orgoglio, con lealtà, con la schiena dritta, nonostante siano stati in questi anni additati come inutili, spreconi, buoni a nulla. Se proprio vuole continuare ad indulgere nel qualunquismo, si limiti a gettare i suoi strali contro la politica e gli amministratori - e glielo chiedo io che li rappresento indegnamente tutti - ma per favore eviti di usare questi stessi toni per i dipendenti.

CARO Saitta, vedo che le piace eccitare e usare i dipendenti delle Province come scudi umani. Il loro lavoro e la dignità del lavoro non sono mai stati in discussione. Si vuole abolire la Provincia e non i posti di lavoro. Purtroppo però in Italia la regola da cento anni è la seguente: per abolire un Saitta bisogna crearne due.

(francesco merlo)

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: rubrica.lettere@repubblica.it

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE

Ezio Mauro direttore responsabile
vicedirettrici Angelo Aquaro, Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art director)
caporedattore centrale Fabio Bogo,
caporedattore vicario Enzo D'Antona, caporedattore internet Giuseppe Smorto

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa

Consiglio di amministrazione
Presidente: Carlo De Benedetti
Amministratore delegato: Monica Mondardini
Consiglieri
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,
Francesco Dini, Sergio Erede, Maurizio Martinetti,
Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri, Michael Zaoui,
Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi

Direttrici centrali

Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi informativi),
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane),

Divisione Stampa Nazionale - Via Cristoforo Colombo, 98 - 00147 Roma
Direttore generale: Corrado Corradi - Vicedirettore: Giorgio Martelli

REDAZIONI

Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 ● Redazione Milano 20139 - Via Nervesa, 21 - tel. 02/480981 ● Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611 ● Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - tel. 051/6580111 ● Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 ● Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 ● Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 ● Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 ● Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

PUBBLICITÀ

A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
TIPOGRAFIA
Rotocolor Spa - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

STAMPA - Edizioni telettrasmesse:

● Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Millella, 2 ● Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada ● Livorno Finegil Editoriale - Via dell'Artigianato ● Mantova Finegil Editoriale presso Citem Soc. Coop. art. - Via G. F. Lucchini ● Padova Dugnano (MI) Rotocolor Spa - Via Nazario Sauro, 15 ● Padova Finegil Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 ● Roma Rotocolor Spa - Via del Casal Cavallari, 186/192 ● Salerno Arti Grafiche Boccia Spa - Via Tiberio Claudio Felice, 7 ● Sassari "La Nuova Sardegna" Spa - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. ● Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz ● Norwood (New Jersey) 07648-1318 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc." - 475 Walnut Street ● Malta Miller Newsprint Limited - Miller House, Airport Way - Tarxien Road - Luqa LA 1814 ● Grecia Milkro Digital Hellas LTD - 51 Hephastou Street - 19400 Koropi - Greece

ABBONAMENTI

Italia (c.c.p. n. 1120003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 403,00 (sette numeri), Euro 357,00 (sei numeri), Euro 279,00 (cinque numeri). Tel. 199 787 278 (0864.256266 da telefoni pubblici o cellulari). E-mail: abbonamenti@repubblica.it
Arretrati e servizio clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 787 278 (0864.256266 da telefoni pubblici o cellulari) gli orari sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 7446
del 10-12-2012



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D. LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di venerdì
5 luglio 2013 è stata di 595.126 copie